

La platea. Abete: un discorso in linea con quanto ha detto il Governatore Visco

Consensi alla relazione: «Indica le sfide del Paese»

L'INDUSTRIA AL CENTRO

Marcegaglia (Eni): c'è stato molto orgoglio da parte di Squinzi per quanto di buono è stato fatto dalle imprese italiane

Nicoletta Picchio

ROMA

Chi ha sottolineato la concretezza di aver indicato le sfide che il paese ha davanti e il ruolo delle imprese, chi ha colto l'aspetto del rapporto tra pubblico e privato, con la divisione dei ruoli tra Stato e mondo imprenditoriale, chi invece la parte sulle nuove relazioni industriali.

Complessivamente ha trovato unanimi consensi il discorso di Giorgio Squinzi all'assemblea di Confindustria, sia tra gli imprenditori che tra i politici. A partire dai due past president, Luigi Abete ed Emma Marcegaglia. «È stata una relazione molto buona, in linea con quanto ha detto il Governatore della Banca d'Italia, con una sottolineatura sull'associazionismo come strumento per lo sviluppo e la democrazia», ha detto Abete, presidente Bnl, rimarcando l'importanza di completare al più presto le regole della contrattazione.

«È stato un discorso molto solido, ha parlato dell'Europa in modo corretto, ha indicato le sfide per l'industria italiana, c'è stato molto orgoglio da parte di Squinzi per quanto di buono è stato fatto dalle imprese italiane, mi è piaciuto molto», ha detto la presidente di Eni, Emma Marcegaglia.

A sottolineare l'aspetto «non

rivendicativo, ma di partnership tra pubblico e privato per dare un futuro a questo paese» è Gianfelice Rocca, presidente di Assolombarda. «Questo è il momento di unire tutte le forze - ha aggiunto Rocca - quanto al governo, sta facendo uno sforzo abbastanza straordinario, è il momento di calare a terra tutti i progetti». Sulla divisione di ruolo tra Stato e imprese si è soffermato anche il presidente di Telecom, Giuseppe Recchi: «Il discorso di Squinzi è stato in linea con l'obiettivo delle imprese di tornare a produrre, sulla divisione dei ruoli è stato chiaro, il primo fa le regole, il secondo la produzione». La riflessione sull'Europa è piaciuta in modo particolare a Luisa Todini, presidente di Poste: «Una relazione bella e profonda, mi è piaciuto anche il passaggio sulla determinazione del governo e sul mettere l'imprenditorialità al centro dell'attività». Elio Catania, presidente di Assinform, l'ha trovata una relazione molto buona: «finalmente ci si è concentrati sull'impresa, sulla produzione e sull'esigenza di innovazione che c'è nel paese». Positivo il commento del presidente del Gruppo 24 Ore, Benito Benedini: «Ho molto apprezzato il messaggio di fiducia di Squinzi sul ruolo delle imprese per rilanciare l'economia e il lavoro ed è davvero importante il bilancio che ha presentato ai suoi associati in fatto di riforme avviate, il jobs act, il decreto Poletti, Irap e oneri sociali ridotti, oltre alla moratoria sui debiti bancari. È la prova di un'attenzione importante da parte di un governo che sta provando a rimuovere gli ostacoli».

Tra i banchieri, il presidente del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, Gianmaria Gros Pietro, ha apprezzato il passaggio del discorso sull'importanza della moratoria dei crediti alle imprese: «È la misura concreta di quanto il sistema bancario sta facendo per il paese. Concordo che dobbiamo puntare sulla 15-20mila imprese che esportano: dobbiamo aumentare il rating a queste aziende». Anche ad Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, è piaciuto il riferimento esplicito di Squinzi alla moratoria: «Di più era difficile sperare di sentire».

Anche tra i politici le parole del presidente di Confindustria hanno trovato apprezzamento: i ministri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, Maurizio Martina e Gianluca Galletti, sono rimasti soddisfatti per il riconoscimento colto nella parole di Squinzi sull'operato del governo, risultato, ha sottolineato Galletti, «di un lavoro di squadra tra governo, imprenditori e lavoratori». Per il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, Squinzi ha «rappresentato bene la realtà di un paese che ha attraversato una lunga crisi». Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha apprezzato la scelta di Confindustria di tenere l'assemblea all'Expo, «un evento che può portare risultati concreti per l'economia italiana». Dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, è arrivato un esplicito ringraziamento a Squinzi e a Confindustria per aver scelto l'Expo, sottolineando i risultati positivi che possono arrivare dalla collaborazione tra pubblico e privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PLATEA/1
I MINISTRI
E IL SINDACO

Gian Luca Galletti
Ministro dell'Ambiente

C'è soddisfazione per il giudizio espresso sul Governo: all'Assemblea si respira un'aria diversa, un'aria di ottimismo



Maurizio Martina

Ministro per le Politiche agricole

Nella relazione è stato riconosciuto quanto fatto in questi quindici mesi a sostegno delle imprese

Giuliano Poletti

Ministro del Welfare

La relazione di Squinzi ha rappresentato bene la realtà di un Paese che ha attraversato una lunga crisi

Giuliano Pisapia

Sindaco di Milano

Grazie a Confindustria e al suo Presidente e al suo Presidente per la scelta di Milano e il sostegno a Expo, buona prova di sinergie tra pubblico e privato

**LA PLATEA/2
DAL MONDO
DELLE IMPRESE**

Luigi Abete

Presidente di Bnl

«Relazione molto buona, con un clima positivo. Oggi nasce un clima di fiducia, c'è la percezione che la crescita esiste»

Emma Marcegaglia

Presidente di Eni

«È stato un discorso molto solido. Squinzi ha indicato quali sono le sfide per l'industria italiana. C'è stato molto orgoglio»

Gianfelice Rocca

Presidente di Assolombarda

«Un bel discorso, concreto, che delinea i temi giusti. Diciamo che adesso è il momento veramente di unire tutte le forze»

Benito Benedini

Presidente del Gruppo 24 Ore

«Ho molto apprezzato il messaggio di fiducia di Squinzi sul ruolo delle imprese per rilanciare l'economia e il lavoro»

**LA PLATEA/3
LE REAZIONI
DEI POLITICI**

Cesare Damiano

Pres. Comm. Lavoro della Camera

«Una relazione che ha guardato al futuro del sistema industriale; è apprezzabile la critica rivolta da Squinzi al rigorismo eccessivo»

Maurizio Sacconi

Pres. Comm. Lavoro del Senato

«Squinzi invoca giustamente un contesto più amichevole per l'impresa nel quale si collocano le nuove relazioni industriali»

Roberto Maroni

Presidente Regione Lombardia

«L'assemblea generale di Confindustria all'interno dell'Expo è un importante segnale di attenzione per questo grande evento»

Mariastella Gelmini

Vicecapogruppo vicario di FI

«Indicazioni molto significative per il rilancio del Paese. Ci sono segnali di ripresa, ma non è scontato trasformarli in crescita vera»

**LA PLATEA/4
BANCHIERI
E MANAGER**



Antonio Patuelli

Presidente Abi

«Un apprezzamento esplicito importante verso le banche nel passaggio sulla moratoria del sistema bancario alle imprese»

Gian Maria Gros-Pietro

Presidente consiglio gestione Intesa

«Come banchiere mi è piaciuto il passaggio sulla moratoria dei crediti alle imprese, misura di quanto il sistema bancario sta facendo»

Maurizio Gardini

Presidente Confcooperative

«Bene l'appello di Squinzi al coraggio, oltre che a remare tutti nella stessa direzione per agganciare la ripresa»

Luisa Todini

Presidente Poste italiane

«Mi è piaciuto il ritornare sull'Europa e il passaggio sulla determinazione del Governo e sul mettere l'imprenditorialità al centro»

**LA PLATEA / 5
I SINDACALISTI**

Susanna Camusso

Segretario generale Cgil

«Mi preoccupa che in una relazione fondata sulla innovazione si proponga la ricetta più antica del mondo e cioè la riduzione dei salari»

Anna Maria Furlan

Segretario generale Cisl

«Accolgo come Cisl l'invito a individuare assieme nuove relazioni industriali e un nuovo modello contrattuale»

Carmelo Barbagallo

Segretario generale Uil

«Noi siamo per fare i contratti: abbiamo proposto un modello basato sulla crescita, sfidiamo le imprese a discuterne con noi»

Francesco Paolo Capone

Segretario generale Ugl

«Per noi i rapporti non coincidono solo con le regole, ma anche con le relazioni che, se reali, fanno condividere obiettivi e scelte»